

«Nuovo ponte Lenzino entro l'inizio del 2024 cantiere in primavera dopo l'ultimo ok»

Elisa Malacalza

elisa.malacalza@liberta.it

● Sono passati quasi due anni da quando è diventato, nel 2021, il primo commissario straordinario della Statale 45. L'obiettivo del governo, con la nomina ministeriale sua e di altri incaricati in quel gennaio, era quello di realizzare o completare opere considerate strategiche, 59 in tutta Italia, tutte commissariate. Aldo Castellari, 53 anni, una lunga militanza professionale in Anas, in questi 21 mesi da commissario ha dovuto seguire da vicino due futuri cantieri: quello per il nuovo ponte Lenzino da venti milioni di euro, dopo l'inaugurazione a luglio 2021 del ponte provvisorio che ha ricucito le sponde di Marsaglia e Cerignale, e la amata-odiata variante tra Rivergaro e Cernusca da 140 milioni.

Ingegnere Castellari, partiamo da Lenzino. Quali sono gli esiti della Conferenza dei Servizi sul progetto del nuovo ponte?

«L'11 luglio, innanzitutto, dopo il via libera del ministero dell'ambiente, abbiamo indetto il 4 agosto la Conferenza dei servizi per raccogliere e definire, nella sede preposta, la sintesi delle diverse posizioni espresse dalle amministrazioni e dagli enti territoriali nel corso del precedente passaggio al ministero. Il 4 novembre il procedimento si è concluso positivamente approvando il progetto presentato, salvo alcune prescrizioni che saranno accolte in fase di progettazione esecutiva».

Approvato quindi.

«Sì, esatto. E per questo desidero al riguardo ringraziare per la grande disponibilità e collaborazione la prefettura di Piacenza e tutti i partecipanti alla Conferenza dei servizi».

Come sarà l'opera, quindi, ora che è definitiva? Ci dia alcuni dati.

«Il nuovo ponte con sede stradale a due corsie, una per ciascun per senso di marcia, avrà una lunghezza di 584 metri. Le corsie avranno una larghezza di 3,5 metri mentre le banchine laterali misureranno 1,25 metri. Il tracciato, che sarà modificato a partire dall'attuale innesto del percorso provvisorio aperto a luglio del 2021, dopo 290 metri di rilevato proseguirà sul nuovo ponte, collocato obliquamente al flusso idraulico e posto a monte dello storico ponte Lenzino, con l'obiettivo di fluidificare il traffico».

Quante campate?

«Cinque».

E l'area in frana lato Genova?

«La continuità dell'impalcato metallico, che riprenderà le geometrie da arco ribassato prevalenti nelle opere presenti in vallata, sarà assicurata, in prossimità dell'area in frana, lato Genova appunto, da un giunto speciale tra impalcato e spalla che consentirà spostamenti reciproci, in piena sicurezza, fra il versante e la nuova struttura, isolando quest'ultima dall'iterazione diretta con la frana ».

Si può stimare una data di avvio dei lavori? E quanto dureranno?

« Proprio in questi giorni è stato approvato il progetto definitivo. Si sta già lavorando sulla redazione del progetto esecutivo con tutte le integrazioni richieste in Conferenza. Il cronoprogramma degli interventi potrà essere definito in maniera più precisa nel corso della fase esecutiva avendo l'obiettivo di contrarre i tempi delle lavorazioni ».

Provi un data.

« Posso anticiparvi che confidiamo di avviare la cantierizzazione nel corso della prossima primavera e concludere i lavori tra la fine del 2023 e l'inizio dell'anno successivo ».

E sui ruderi del vecchio ponte è vero che sarà realizzato forse un ponte tibetano panoramico?

«Grazie al proficuo confronto con la Soprintendenza di Parma e Piacenza è emersa la possibilità di restituire una dignità funzionale alla struttura con la realizzazione di un collegamento pedonale tra l'arcata rimasta e la spalla lato Cerignale, anche per mantenere l'originaria vocazione nella sede storica di un punto di passaggio tra le valli. È venuto spontaneo pensare, anche per la vocazione fortemente naturalistica della zona, ad un ponte tibetano, struttura esile spesso utilizzata in ripristini funzionali di opere monumentali. Una struttura che, oltre all'attraversamento pedonale, permetterà di ridefinire nuovi spazi di sosta e nuovi punti panoramici per valorizzare alcuni scorci suggestivi presenti nell'area d'intervento».

L'area, intanto, è ancora sotto sequestro?

«Si, ma sin da subito, grazie alla preziosa collaborazione con la procura della Repubblica di Piacenza, è stata consentita la realizzazione dei lavori del ponte provvisorio, le prove per la progettazione del ponte definitivo e la messa in sicurezza dell'arcata non danneggiata».

Avete avuto notizie sulle indagini? Sono state chiuse?

« Per dovuto rispetto alle autorità inquirenti attendiamo l'esito delle indagini».

Parliamo della Rivergaro-Cernusca allora. La rotatoria a Bellaria, richiesta dai Comuni perché sia inserita nel progetto, diventerà realtà?

«In realtà per l'intersezione con la Provinciale 40, già oggetto di verifiche di sicurezza presenti nel progetto di ammodernamento, si prevede, in ragione dei flussi di traffico, un adeguamento in termini di visibilità».

Non una rotonda?

« In quel punto, per limiti di spazio, risulta difficile l'inserimento di una intersezione a rotatoria. Anche su questo comunque attiveremo un confronto con il territorio in Conferenza di Servizi, a valle della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (Via)».

A che punto è l'iter della variante e a cosa state lavorando nella rielaborazione del progetto dopo il no della Soprintendenza?

« Attualmente stiamo lavorando alle richieste di integrazioni formulate lo scorso ottobre dalla Commissione Via e al superamento del parere negativo espresso dal ministero della cultura mediante localizzate variazioni di tracciato e alcune soluzioni per mitigare gli aspetti paesaggistici».


Entro il 31 dicembre dovrebbero scadere anche 15 milioni di fondi. Si possono prorogare?

« Attualmente siamo concentrati nel completare l'iter volto all'approvazione del progetto, definendo l'importo finale dell'opera anche in ragione del forte incremento dovuto al caro dei materiali. Stiamo nel contempo lavorando a una più generale riallocazione dei fondi che permetta ad Anas di non perdere alcun finanziamento e di provvedere alle integrazioni finanziarie per questo intervento ».

Come procedono le analisi sui terreni? I fenomeni di dissesto soprattutto a Travo non sono pochi.

«Stiamo ultimando alcuni sondaggi integrativi che entro l'anno completeranno la campagna geologica già allegata al progetto definitivo ».



SHARE    ...

[Powered by TECNAVIA Copyright \(c\)2022 Libertà, Edition 23/11/2022](#)



[Clicca qui per vedere questa pagina nell'edizione elettronica:](#)
[\(Richiesto il login\)](#)

SHARE    ...